

**GRANDI ISTITUTI** Le semestrali delle prime 5 banche italiane sintetizzano gli effetti della stretta Bce. I profitti aggregati sono balzati del 64% a 10,5 miliardi, ma gli impieghi hanno imboccato una traiettoria discendente (-1,5%). Prosegue il calo dei deteriorati

# Ora il cavallo beve meno

di Luca Gualtieri

**A** un anno dall'inizio dei rialzi Bce, i conti bancari del primo semestre offrono una fotografia completa sugli effetti della stretta monetaria di Christine Lagarde. Se da un lato la politica di Francoforte ha spinto la redditività degli istituti grazie anche a una buona qualità dell'attivo e a un rigido controllo sui costi, dall'altro lato gli impieghi alla clientela hanno imboccato una traiettoria discendente dovuta al maggiore costo dei finanziamenti e al generale rallentamento dell'attività economica e degli investimenti.

Questa è la sintesi dell'analisi che Value Partners ha fatto per *MF-Milano Finanza* sui risultati delle prime cinque banche italiane, cioè Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Montepaschi e Bper.

Complessivamente gli istituti analizzati hanno realizzato un utile aggregato di 10,54 miliardi di euro, in aumento del 64,2% rispetto al primo semestre del 2022. L'aumento dei tassi ha avuto un effetto rilevante sui prestiti in essere e ancora di più sui nuovi finanziamenti, mentre ha influito solo in piccola misura sulla remunerazione dei depositi dei clienti. Per questo il margine di interesse è aumentato per tutte le cinque banche analizzate (+57,6%), mentre le commissioni sono leggermente calate (-2,2%).

Anche se i vantaggi derivanti dai tassi elevati sono previsti anche per il secondo semestre, secondo Value Partners dovrebbero esserci alcune lievi riduzioni dei profitti bancari, poiché il costo della raccolta potrebbe aumentare gradualmente a seguito delle richieste di un maggiore rendimento sui depositi da parte della clientela retail e corporate.

Per quanto riguarda l'andamento dei volumi delle cinque banche analizzate, gli impieghi verso la clientela sono in lieve calo (-1,5%) rispetto alla fine del 2022, mentre è in leggero aumento la raccolta diretta (+1,7%) e torna a crescere a ritmo più sostenuto quella indiretta (+4,2%) grazie a un miglioramento dell'andamento di mercato e al rinnovo interesse della clientela in questo settore.

«Si registra un'ulteriore crescita di ricavi e redditività delle banche prese in esame, anche grazie alla politica dei tassi della Bce», spiega a *MF-Milano Finanza*

SINTESI DELL'ANDAMENTO DEL PANEL DI BANCHE ANALIZZATE			UCG	ISP	Banco BPM	MPS	BPER	Totale panel	Totale panel (escl. BPER)
Efficacia business bancario	Margine di interesse	6M/6M %	+42,4%	+68,9%	49,4%	+64,4%	+96,7%	+57,6%	+54,7%
	Commissioni	6M/6M %	-1,4%	-4,2%	-1,9%	-8,1%	+8,9%	-2,2%	-3,2%
	Proventi / RWA	6M/6M bp	+189	+177	+156	+94	+332	+185,5	+174,3
Evoluzione grandezze patrimoniali	Impieghi a clientela	6M/FY %	-1,1%	-2,1%	-1,2%	-0,3%	-2,3%	-1,5%	-1,5%
	Raccolta diretta	6M/FY %	+2,2%	+1,7%	+1,1%	+2,6%	-1,0%	+1,7%	+1,9%
	Raccolta indiretta	6M/FY %	+7,3%	+2,7%	+9,1%	+2,5%	+1,7%	+4,2%	+4,5%
Efficienza operativa	Spese per il personale	6M/6M %	-1,7%	-0,1%	-0,6%	-19,4%	+19,3%	-0,7%	-2,6%
	Altre Spese Amministrative	6M/6M %	+1,0%	+1,7%	+5,9%	-5,6%	+15,5%	+2,5%	+1,2%
	Cost / Income	%	39,1%	42,0%	49,5%	49,4%	51,3%	42,8%	42,0%
Qualità portafoglio crediti	Costo del rischio di credito	Bp	5	25	48	53	60	24	21
	Crediti deteriorati / Crediti lordi	%	2,6%	2,3%	3,8%	3,5%	2,7%	2,7%	2,7%
	Coperture medie crediti deteriorati	% su Impieghi lordi	47,9%	49,1%	50,6%	49,8%	59,6%	49,8%	48,9%
Capitale	CET1 Fully loaded	% su RWA	16,6%	13,7%	14,8%	15,9%	14,0%	15,1%	15,2%

1 Calcolato dividendo le rettifiche nette su crediti alla clientela annualizzate per i crediti netti alla clientela medi del periodo, pertanto possono differire dai valori esposti ufficialmente dalla Banca

Nota 1: i valori esposti sono calcolati sulla base dei dati comunicati durante le presentazioni dei risultati del 6M 2023.

Nota 2: i dati economici relativi a BPER sono stati esclusi dalla scala cromatica a causa del cambiamento di perimetro che limita la confrontabilità con le altre Banche

Withub

Marco De Bellis, partner della società di consulenza. «L'utilizzo di questa leva da parte della banca centrale ha tuttavia un impatto su famiglie e imprese e si riflette sulla flessione degli impieghi che risultano in calo dell'1,5% rispetto a fine 2022». Secondo il collega Carlo Bandera «le semestrali mostrano un calo dei ricavi da commissioni (2,2% rispetto a giugno 2022), più

che compensato dall'aumento dei margini di interesse e dalle minor rettifiche sui crediti. Sul fronte costi non si registrano significativi scostamenti e questo porta le banche analizzate a confermare il trend di miglioramento del rapporto costo/income. I risultati conseguiti portano gli istituti ad accelerare gli investimenti nei progetti di trasformazione tecnologica», conclude Ban-

dera. Sul fronte dei costi, i numeri del primo trimestre hanno registrato un lieve aumento del 0,6%, con una diminuzione degli oneri per il personale del 0,7% e un aumento dei costi amministrativi del 2,5%. Questi numeri tengono in considerazione l'aumento di costi che si è verificato per Bper con l'acquisizione di Carige. Escludendo la banca emiliana dal pa-

nel, si ha una diminuzione dei costi del personale dello 0,8% e un aumento dei costi amministrativi dell'1,8%, con un saldo complessivo in aumento del 0,2%.

I crediti deteriorati lordi risultano in diminuzione del 5,4% rispetto alla fine del 2022, attestandosi a 32,4 miliardi. Più nello specifico sono aumentate le sofferenze (+1,2%), sono diminuite significativamente le inadempienze probabili (-9,2%) e sono aumentate le posizioni scadute e sconfinanti (+2,6%). «Rispetto ai dati di fine 2022 si registra una diminuzione dei crediti deteriorati lordi grazie alla riduzione degli unlikely-to-pay nonostante l'incremento delle sofferenze», spiega Bandera.

Infine, va sottolineato come il panel considerato abbia mantenuto un ottimo livello di solidità, con livelli di capitale superiori a quanto previsto dai requisiti normativi, con un indice Cet1-fully phased ratio medio pari al 15,1%, in ulteriore rafforzamento rispetto all'esercizio 2022 (14,5%). «Si conferma il trend di miglioramento della solidità patrimoniale», commenta De Bellis. «Non sorprende pertanto il risultato positivo degli stress test della Bce conseguito dalle banche esaminate, che hanno dimostrato capacità di resilienza a scenari avversi nel periodo 2023-25». (riproduzione riservata)

## Mps cambia marcia in bilancio

di Elena Dal Maso

**M**ps ha chiuso il primo semestre con un utile di 619 milioni, oltre dieci volte il risultato di un anno prima, quando il profitto era stato 53 milioni di euro. Il margine di interesse è passato a 1,08 miliardi dai 658,5 milioni del primo semestre 2022. I ricavi complessivi del periodo ammontano a 1,85 miliardi, in aumento del 19%. Il consenso degli analisti prevedeva 880 milioni di ricavi e 217 milioni di utile.

Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 30 giugno il Cet 1 ratio di Mps si è attestato a 15,9% rispetto al 14,4% del 31 marzo e al 16,6% del 31 dicembre 2022, mentre il Total Capital ratio era 19,4% rispetto al 18% del 31 marzo e al 20,5% della fine dell'anno scorso.

Al 30 giugno la percentuale pro-forma di copertura dei crediti deteriorati era pari al 49,8%, in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 quando era al 48%, con una copertura delle sofferenze del 65,2%, delle inadempienze probabili del 41,5% e dei finanziamenti scaduti deteriorati del 21,8%.

Per quanto riguarda il secondo trimestre, i ricavi ammontano a 972,3 milioni dai

878,9 milioni del primo trimestre. Il margine di interesse è pari a 578,3 milioni, in crescita dai 504,5 milioni di euro del primo trimestre dell'anno.

Con i risultati del primo semestre «siamo ben oltre il punto di svolta; siamo su una corsia preferenziale, vediamo risultati molto buoni. Con un utile di oltre 600 milioni nel primo semestre, siamo sulla strada per superare quota un miliardo a fine anno», ha commentato Luigi Lovaglio, amministratore delegato della banca senese, durante la conferenza call con gli analisti. Inoltrè Lovaglio ritiene chesia possibile «anticipare il ritorno al dividendo sul 2024» a fronte dei risultati raggiunti.

Quanto ai contenziosi che coinvolgono Mps, «a fine anno ci saranno sviluppi importanti. Continuiamo a osservare un'evoluzione positiva, viste le varie sentenze favorevoli pronunciate da vari giudici, di cui l'ultima a luglio. Il nostro bilancio è ben attrezzato per affrontare qualsiasi scenario potenziale», ha spiegato Lovaglio.

Mps ha anche informato di aver ha ceduto un ulteriore pacchetto di crediti deteriorati per 230 milioni di euro. (riproduzione riservata)